



Foto Ansa

**Sarah Scazzi**, in una foto da Facebook



Foto di Renato Ingenito/Ansa

**Michele Misseri**, lo zio di Sarah



Foto di Renato Ingenito/Ansa

**Sabrina Misseri**, la cugina di Sarah

# Quella strana famiglia chiusa tra silenzi e segreti inconfessabili

**In paese girano storie brutte sul padre di Michele l'orco. Storie di violenza totale. Storie di sotto-missione e oppressione. E rimane il dubbio: possibile che nessuno abbia visto, nessuno abbia udito quel giorno d'agosto...**

**S.R.**

INVIATO AD AVETRANA

Abitavano in questa catapecchia a un piano, coi muri pericolanti, le sedie sfondate e i resti di un pavimento color pastello anni cinquanta, il vecchio recinto delle pecore dominato da un grande albero di fichi. "Lu craunaro" abitava qui, su un sentiero di campagna tra i campi, con nove figli e una povertà da tagliare a fette.

Girano brutte voci in paese su Cosimo Misseri, padre di Michele che poi è andato a lavorare in Germania come tanti da queste parti, e quando è tornato si è tirato su la casa dove è stata uccisa Sarah. Dicono che proprio qui, tra questi muri ammuffiti e squassati dalle intemperie, "lu craunaro" abusasse delle figlie, un contadino-pastore, forse padre-pa-

## IL FRATELLO

**Claudio Scazzi: «Mai avrei potuto immaginare che mio zio potesse fare una cosa così. Penso che si debba suicidare, si debba togliere di mezzo in qualunque modo».**

drone, che si arrampicava sulle montagne per scavare carbone, da lì il suo nomignolo. Verità o dicerie, di certo suo figlio è rimasto legato a quel pezzo di terra dove è nato e cresciuto: ha portato il cadavere di Sarah proprio lì vicino, nel pozzo dove da piccolo, insieme ad altri bambini e agli adulti, andava ad attingere l'acqua piovana. Perché questi campi e questi contadini hanno il mare a un tiro di carabina, ma hanno da sempre il problema dell'acqua. La

torre piezometrica che si vede all'orizzonte e il canale che doveva servire a questo, sono rimasti fantasmi nella campagna, perché hanno fatto tutto ma si sono dimenticati di fare il contratto di fornitura. E' una storia di dimenticanze, di coincidenze e di assenze, la terribile e triste storia di Sarah che di snaturato, forse, non aveva solo lo zio, a casa nel primo pomeriggio del 26 agosto, lui che non tornava mai dai campi prima delle sette di sera. Sua nonna, Aronza Serrano, aveva cinque figli, quattro femmine e un maschio. Così tanti che ne ha praticamente regalata una alla sorella, Filomena Spagnolo, e al suo consorte Cosimo, invalido e sofferente di reni. Concetta Serrano-Spagnolo, mamma di Sarah, è stata adottata in questo modo un po' patriarcale che talvolta capita ancora di trovare nel mezzogiorno. In segno di riconoscenza, Concetta ha assistito lo zio-padre fino alla fine, accompagnandolo a fare la dialisi e vedendolo morire mentre tutti cercavano la ragazzina. Ha ottenuto in dote la casa di Via Verdi in cui abitava con Sarah, ma era sempre una donna sola con una ragazzina da tirare su. Un'anomalia da queste parti, coi cortili che brulicano prole e nonostante la fuga da Avetrana dei giovani che vanno a studiare e vivere altrove. "chi studia in qualche posto sopra a Bari non torna più", fa un ingegnere coi capelli bianchi. Concetta era sola da otto anni circa, da quando cioè è tornata da Milano dove viveva con Giacomo Scazzi e Claudio, il primo figlio. Il padre naturale di Sarah che da queste parti faceva l'elettrauto, ma pare si desse anche da fare con altre attività, se è vero che ha qualche precedente per piccoli reati. Niente, probabilmente, di fronte al buco nero che ha inghiottito Sarah e quasi travolto la ex moglie, che l'altra sera ha scoperto la fine della ragazzina davanti alle telecamere di "Chi l'ha visto?". Forse, come dice qualcuno, non siamo noi che guardiamo la tv, ma è il contrario. ❖

bile che Michele Misseri abbia deciso di chiudere la bocca alla ragazzina, stanca da molestie che forse duravano da un bel pezzo. E così, sapendo del quotidiano appuntamento delle due ragazze per andare alla marina, l'abbia attesa al varco, andandole incontro, o comunque portandola direttamente nel vano dove l'ha ammazzata. È molto difficile che in un viuzza del genere si possa fare rumore senza essere sentiti e alle 14.40 circa, l'ora stimata della morte, a casa Misseri erano tutti in casa. In paese, nessuno pensa che lo

tracciato di asfalto, tra campi e appezzamenti, che diventa un melmoso stradello. Nella sua confessione ha raccontato di aver bruciato i vestiti di Sarah e di averla buttata in un pozzo che serve per raccogliere l'acqua piovana, ricoprendo il tutto con pietre e arbusti. Il buco in terra è coperto da due canneti, ci sono montagne di terra rimosse dagli uomini che hanno scavato l'altra notte. Ma la fossa è come un imbuto rovesciato, profondo diversi metri. Per evitare che qualcuno potesse vederlo affacciandosi all'imboccatura, pare che il contadino-mostro lo abbia sistemato con cura di lato, ma se così fosse doveva per forza calarsi dentro, e di certo non avrebbe potuto risalire da solo. Nelle vicinanze c'è una vigna ormai sterile che aspetta solo di essere sterrata, forse Misseri aveva calcolato anche questo, che cioè i grossi aratri avrebbero presto maciullato il pozzo e i poveri resti di Sarah. Ma non ha pensato che in quella zona battuta dai cacciatori, qualche segugio avrebbe potuto annusare il macabro contenuto del pozzo. O forse, come dice qualcuno, lo ha fregato l'enorme senso di colpa, un peso troppo grande da portare: il finto ritrovamento del telefonino sarebbe una specie di autodafè inconscio. Il mostro ha ceduto, ma l'incubo di Avetrana non finisce, se ce ne sono altri nascosti nell'ombra di questa calda sera di ottobre. ❖

## La mamma

**Ha riconosciuto il corpo della figlia dalle foto scattate in obitorio**

zio assassino abbia agito da solo, anche se pochi hanno il coraggio di ammetterlo.

«Che paghi per quello che ha fatto, ci ha presi in giro per 42 giorni», ha tuonato ieri Sabrina, ma gli inquirenti fanno sapere che il caso è chiuso al 90%: manca un pezzetto, e non è detto che non sia senza importanza. Forse nemmeno loro, i magistrati ed i carabinieri, sono del tutto convinti che Misseri abbia potuto, tutto da solo, caricare il cadavere nel baule della macchina, portarlo in contrada Mosca, alla fine di un tortuoso